

(171)

61

Resoconto stenografico

delle

Sedute della Commissione parlamentare d'inchiesta

sulle

rotte del Po.



---

Seduta decima

in

Roma

---

Martedì, 3 Febbraio 1874.

---

Commissione parlamentare

per

l'inchiesta sulle rotte del Sa.

---

Seduta del 3 Febbraio 1874

in Roma

---

Presidenza Depretis.

Presenti gli onorevoli: Depretis, Cadolini, Segas.

Deposizione dell'ingegnere Rapaccioli.

---

La seduta è aperta al tocco.

---

1  
Presidente. Ella conosce il mandato della Commissione?

Rapaccioli: Sì, signore.

Presidente. Divideremo dunque in due parti le nostre interrogazioni. Cominciamo dalle cause della rotta del Go. Ella ci potrà dare qualche lume a questo riguardo, avendo preso una parte alle operazioni di collaudo dei lavori fatti a Guarda.

Rapaccioli: Veramente io nella collaudazione della coronella di Guarda la trovai in buone condizioni. Era già da molti anni che la si stava costruendo, almeno un

anno era, che ~~era~~ era finita.  
 Non trovai che un difettuzzo,  
 che almeno allora parve  
 tale, cioè un piccolo scovri-  
 mento del ciglio verso acqua,  
 ma però non era tale che  
 dovesse destare sospetti. Pre-  
 scripsi che dovesse venire  
 raspettato. Ma non credetti di  
 potere negare il collaudo, né  
 mi venne dubbio che potesse  
 essere negato.

La questione principale ver-  
 sava intorno alla liquidazione  
 dei conti; perché l'appatta-  
 tore pretendeva che la coronel-  
 la si fosse approfondata. Este-  
 riamente io non ne vidi abuz-



Camera dei Deputati  
 Archivio storico

na traccia. Ma rimisi la  
cosa ad un accertamento fatto  
sopra  
~~nel~~ luogo, ai tagli operatizi.

Questo fu accertato poi dalli  
ingegnere Goretti.

Io era autorizzato a far fare  
il collaudo dallo stesso inge-  
gnere capo. Feci poi inca-  
ricare l'ingegnere capo per

ciò che riguardava la collaudo

l'azione dei tagli. Ma si disse  
poi che facessi verificare,

perchè era necessario di far

tagliare il vecchio argine per  
fare acqua al nuovo. Io ~~lo~~

dispinsi <sup>da ciò</sup> per molte ragioni;

depprima, perchè io vidi

calare i nuovi argini per



Camera dei deputati  
Archivio storico

sette, otto anni di seguito, e  
 poi perché il vecchio argine  
 era, secondo me, necessario  
 per tenere in rispetto il  
 fiume.

In questo particolare non  
 avrei altro da dire.

Presidente. Ella non ha visto ad ese-  
 guire i tagli?

Propaccioli. No, signore. Foi, ripeto, che  
 francamente li disswasi.  
 Goretti poi mi disse che li  
 avrebbe ritardate. Non so  
 poi quanto li avesse ritarda-  
 ti. La verificazione dei ta-  
 gli mi fu mandata per pas-  
 sere; ed allora io convenni che  
 si doveva dare mi' indennità.

all'appaltatore per quel  
tanto di più che si era fatto.

Presidente. Non ha verificato se le  
antenne si erano abbassate?

Prapascioli. No. Questo doveva risultare  
dalla sezione dei tagli  
che fece il Goretti. In allora

non si poteva fare, perché  
erano imminenti le piene di

primavera, potendo da un  
momento all'altro elevarsi

la piena del fiume.

Presidente. Avrebbe qualche comuni-  
cazione da poterci fare sulle  
cause dei fatti che hanno de-  
terminata la rotta di Guar-  
da ferrarese, o qualche al-  
tra?

Rapaccioli: No, davvero, perché è una cosa  
così accidentale quella roggia  
di Guarda. La massa dell'  
argine era tale che doveva  
resistere. L'inchiesta fatta  
dai Ferraresi ha stabilito che  
fu per un fontanaccio di ac-  
qua nera. Chi poteva opporsi,  
o prevedere questo corso sotter-  
raneo?

L'anno scorso in primavera  
io unitamente a Lancia mi pro-  
posi che si facesse uno span-  
tone, perché l'argine attuale,  
sebbene abbia già resistito,  
tuttavia non era sicuro ab-  
bastanza avendo un fondo così  
pericoloso.

Queste sono cose che non  
si potrebbero prevedere tutte.



Camera dei deputati  
Archivio storico



Gli argini del 60 hanno un vizio radicale, che è quello di avere delle golene.

Forse il difetto dal lato tecnico è stato quello d'impegnarsi in grandi opere senza ritirare gli argini: e finché non ritireremo gli argini, le golene, non saremo mai sicuri. Ma questo non dipende né dal fatto dell'amministrazione, né dalla custodia degli argini.

Cadolini (della Commissione). Riguardo all'opportunità di fare i tagli, si vede che l'Ala era contrario a farli immediatamente.

Papaccioli. Precisamente.

Cadolini. E come crede che convenisse comportarsi? di aspettare qualche anno, o di fare la prova dell'origine immettendo l'acqua con

qualche altro sistema?

Prapaccioni: Finche' non avessi visto  
l'argine in pericolo, avrei ritorto  
dato a fare i tagli, perche' ef-  
solutamente i terreni non si affo-  
dano che dopo molti anni. So ho  
fermato dietro per otto, per dieci  
anni al calo continuo di argini  
nuovi. Per quanto al numero  
di sbavica un taglio, necessita  
non c'e'. Quello che importa  
si e' piuttosto di farlo in posizione  
opportuna. E non saprei dire  
se questi sieno stati fatti vera-  
mente in posizione conveniente.  
Bisogna sempre farli nel tratto  
inferiore, perche' le acque <sup>o</sup> si an-  
dranno di rigurgito, senza potersi  
prendere corso.

So crederci che non si dove per



Camere dei deputati  
Archivio storico

fare, perchè l'argine vecchio  
era utile.

Ed anche nella primavera  
scorsa io sostenni (e Lanciani  
era del mio parere) che si  
dovesse mantenere quello  
che c'era del vecchio, costru-  
tuirne quasi un pennello  
per difendere le opere attuali.

Perchè anche lì vi sarà presto  
un pericolo.

Deputato di proprietà.

Napaccini ~~Anche quella si era pres-~~  
~~ta in governo.~~

Cadolini E la mantengono?

Napaccini Non so cosa sia stato fatto.  
Noi consigliamo quel lavoro;  
per piccolo tratto è stato  
fatto, ma suggeriamo d'an-  
dare ancora più innanzi.

È un punto battuto dal  
filone del Po, per cui è neces-  
sario mantenere sempre  
ben difesa la sponda.

Presidente Passiamo all'altro argomento,  
al sistema legislativo e  
amministrativo delle cose  
idrauliche. Ella conosce que-  
sta materia: qual'è la sua  
opinione intorno all'ordi-  
namento attuale.

Napaccini La domanda è talmente  
improvvisa per me, che a  
dare una risposta adeguata



Case dei deputati  
Archivio storico

bisognerebbe pensarci un po-  
 di più; tuttavia se desidero-  
 rando la mia opinione, direi  
 che se si dovrebbe far parte  
 maggiore all'elemento  
 locale, non tanto all'pro-  
 vinciale che non ha inte-  
 ressi così diretti, ma al  
 consorzio degli interessati.  
 Bisognerebbe prendere  
 ad esame l'amministrazione  
 parmensi, colà avevamo  
 dei consorzi stabiliti e  
 un rappresentante dei  
 consorzi stessi che chiama-  
 vamo deputato il quale  
 aveva moltissima autorità  
 e nel determinare i la-  
 vori e nell'invigilarne  
 l'esecuzione, e divideva  
 la responsabilità coll'ing-  
 gnere governativo. Questo  
 io credo che sarebbe utilissimo.



Camera dei deputati  
 Archivio storico

Presidente

E quanto al sistema nell'amministrazione delle spese per gli appalti e per il pagamento degli accounti? Crede Ella che si potrebbe lasciare maggiore libertà d'azione all'autorità locale?

Orpaccioli

Un po' di pericolo ci sarebbe sempre, a dire il vero; ma un po' di facilità nel sollecitare i pagamenti sarebbe certamente desiderabile.

Presidente

Questa è una cosa sulla quale molti ci hanno fatto delle osservazioni abbastanza serie. Gli appaltatori prima di poter trovare un primo accounto devono sottostare a pagamenti di grandissime somme, se non fosse necessario sempre l'ufficio

centrale, sarebbe bene?

Rapaccioli Non credo che ci sarebbe grave pericolo, e in molti casi potrebbe essere utile, ma è materia che va assai ponderata. Che si debba sollecitare a mettere in corrente l'affare dei pagamenti è cosa certa; adesso siamo arrivati a tale lentezza che i lavori non vanno più innanzi. Noi abbiamo la disposizione 5<sup>a</sup> delle opere idrauliche che quest'anno ha fatto i due terzi delle trattative di tutta quanta la direzione, di 30,000 e più numeri, 22,000 circa spettarono a questa divisione. È impossibile che essa possa attendere a tutta questa mole d'affari, per cui quasi giacciono, giacciono molto.



Camera dei deputati  
Archivio storico

72  
11.  
Presidente È l'ufficio di revisione?  
Rapaccioli È più sollecito di quello  
che si crede, e procede  
assai bene; il più è quella  
Divisione da me accennata  
che ha veramente troppi  
affari da sbrigare. Adesso  
qualcheduno ce l'hanno  
tolto, ma non basta.

Cardolini Il servizio delle opere  
idrauliche ha però  
una Divisione che si  
occupa delle beneficenze?

Rapaccioli Adesso hanno fatto  
un piccolo stalcio, han-  
no levato la derivazione  
delle acque, e non so che  
altro, e ne hanno fatto  
una piccola Divisione.  
Ma però la gran massa  
degli affari resta sempre  
affidata alla Divisione 3.<sup>a</sup>,  
che non può sopportarne  
il peso, e la distribuzione;



Del lavoro che lascia  
a desiderare.

Presidente Quanto alle nostre  
leggi, massime in  
quella parte in cui  
ci sono le discipline  
che regolano gli ob-  
blighi e i diritti dei  
privati e del Governo  
per gli argini di  
Golenas, crede Ella  
che ci sia qualche  
cosa da fare?

Napuccioli Credo che ci sarebbe  
da fare moltissimo,  
perchè uno dei motivi  
più forti dei danni  
delle piene sono ap-  
-punto gli ingombri delle  
golenas, quindi biso-  
-gnerebbe pensare a  
toglierle, o quantomeno  
a regolare meglio il

permesso che si rilascia  
di formare argini di golen  
col diritto al Governo di  
tagliarli in caso di bisogno.

Prevedente Diritto che incontro gra-  
-vissimi ostacoli, perché non  
è poi cosa tanto facile  
il tagliare gli argini di  
golena quando il bisogno  
lo richiede?

Unpaccholi Ci sono dei paesi in cui  
ciò facilmente si può fare,  
in altri poi le difficoltà  
sono tutt'altro che piccole.

Gli argini di golen, dovend-  
-bero essere prescritti dove  
ci sono abitati, li bisogna  
stabilire l'arginatura  
in modo che protegga  
questi luoghi. Del resto,  
uno dei danni principali  
del corso del Po, è che gli  
attuali argini non sono  
che argini di golen mentre

17  
\*  
gli antichi argini furono  
abbandonati e sono de-  
moliti in parte, il che  
dimostra che i nostri vecchi  
avevano più giudizio  
di noi altri.

Presidente E riguardo all'ordina-  
mento dell'amministra-  
zione del genio civile,  
sul modo d'organizzare,  
qualcheduno ha suggerito  
d'ordinare il personale  
per modo che senza avere  
ricorso all'autorità tecnica  
provinciale, si fossero dei  
subcentri formati da  
diverse provincie, imitan-  
do quello che si faceva  
nelle provincie pontificie,  
dove c'era un ispettore  
da cui dipendevano diverse  
provincie. Crede Ella che  
sarebbe utile stabilire  
questi centri?



Camera dei deputati  
Archivio storico

Rapacioli Mi sembra che l'istitu-  
-zione degli <sup>ispettori capi</sup> ~~ingegneri~~  
Capi sarebbe una superfo-  
-tazione, quello che impor-  
-ta è di avere degli  
ingegneri <sup>capi</sup> buoni. Quando  
abbiamo <sup>in ogni</sup> ~~nella~~ provincia  
uno degli ingegneri più  
vecchi ed esperti, mi pare  
che sarebbe inutile met-  
-terlo sotto la dipendenza  
di un ispettore, al quale  
dovrebbe alla sua volta  
avere dipendenza dall'  
amministrazione centrale.  
Sarebbe una ruota di  
più che non faciliterebbe  
l'andamento delle cose!



Camera dei deputati  
Archivio storico

Bracciolini:

Gli ingegneri capi hanno già  
alla loro dipendenza tutti  
gli ingegneri di provincia, ed  
in diverse provincie hanno  
molti uffici dipendenti: e  
hanno già una data ingerenza,  
come quelli di Bologna e di  
Ferrara.

Presidente. Finque sarebbe, come Ma  
dice, una ruota di più?

Bracciolini. Crecisamente.

Presidente. Forse, questo potrebbe avere  
un'importanza, se avessero  
delle facoltà maggiori?

Bracciolini. Ma, dirò, ci sono gli ispettori  
di circolo. E questi non presta-  
no forse tutto quel servizio  
utile che potrebbero, se si adope-

represso più efficacemente.

Nel resto è bene che restino qui  
dove si trova il Consiglio superio-  
riore. Sicché non so se si po-  
trebbe combinare un ispettore  
che dimorasse sul luogo, e poi  
altri che avessero ingerenza  
nelle stesse cose.

Presidente. Non facendoci più altre  
domande, noi non abbiamo  
che a ringraziarla.

(La seduta è levata alle  
ore 1 1/2.)